



V·A·S

Associazione
Verdi ambiente e società
ONLUS



VAS Ambiente e Ricerca
Impresa Sociale

Per un mare libero dalle microplastiche

Approvare subito il disegno di legge
sui prodotti cosmetici

Senato della Repubblica
Sala dell'Istituto Santa Maria in Aquiro
Piazza Capranica 72 - Roma

20 novembre 2017
ore 10:00 – 13:00

Si prega di accreditarsi per la partecipazione al convegno, inviando una e-mail, con nome e cognome dei partecipanti, all'indirizzo: francesca.disanto@yahoo.it

L'accesso alla sala - con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta - è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.

I giornalisti devono accreditarsi inviando un fax al numero **06.6706.2947**

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo.

Convegno

Per un mare libero dalle **microplastiche**

20 novembre 2017

Senato della Repubblica
Sala dell'Istituto Santa Maria in Aquiro

I rifiuti composti da plastiche sono, con ogni evidenza, i più presenti nell'ecosistema marino. Dal monitoraggio condotto da "Goletta Verde" di Legambiente sulle coste italiane, si evince che il 95% dei rifiuti galleggianti è composto da materiali plastici. Su scala mondiale si producono oggi circa 300 milioni di tonnellate all'anno di plastica, con una costante tendenza all'aumento. I rifiuti prodotti negli insediamenti costieri hanno maggiore probabilità di essere immessi nell'ambiente marino attraverso i corsi d'acqua e il sistema delle acque reflue, tenuto conto che gli impianti di depurazione sono in grado di intercettare solo una parte di questi materiali. Si ritiene che la quota di materiali plastici prodotti che finisce in mare sia almeno del 10%. Erosione e degradazione determinano progressivamente la riduzione della dimensione dei rifiuti plastici in mare fino ai 5 millimetri delle cosiddette microplastiche, i cui effetti sugli organismi marini e sulla catena alimentare sono particolarmente preoccupanti. Greenpeace riferisce di uno studio condotto sui pesci nel Mediterraneo centrale che ha identificato la presenza di frammenti plastici nel 18,2% dei campioni, mentre percentuali ben più rilevanti interessano gli organismi filtratori, in particolare i molluschi bivalvi, con una presenza segnalata nel 75% dei campionamenti.

Oltre a ciò, le microplastiche trasferiscono la loro tossicità all'interno della catena alimentare, soprattutto sui predatori. E' accertato il loro effetto negativo sul sistema endocrino, riproduttivo e immunitario, oltre alla probabile cancerogenicità. Oltre al degrado progressivo di rifiuti plastici più grandi, esse entrano direttamente nel sistema idrico in quanto sono ampiamente utilizzate nella composizione di molti prodotti cosmetici di uso comune. In tutti i prodotti di più largo impiego (scrub per la pelle, bagnoschiuma, dentifrici, rossetti, mascara, spray per capelli, schiume da barba, creme solari) ci sono microbeads e frammenti di polietilene con un contenuto in peso spesso superiore al 10% del prodotto. Si stima che un normale utilizzatore di questi prodotti possa arrivare ad immettere inconsapevolmente nell'ambiente fino a 2,4 mg al giorno di microplastiche.

Un intervento normativo, in grado di dettare nuovi indirizzi al comparto dei prodotti cosmetici, potrebbe avere pertanto un impatto di assoluto rilievo nel limitare l'inquinamento diffuso da microplastiche. Per questo i promotori dell'iniziativa chiedono a tutte le forze politiche di utilizzare la ridotta finestra temporale che si apre dopo l'esame, in prima lettura, della Legge di Stabilità per approvare, in via definitiva, il disegno di legge n.2582, già approvato dalla Camera dei Deputati. Il testo in esame prevede, all'art.9, l'istituzione del divieto di commercio per i prodotti cosmetici contenenti microplastiche, di misura uguale o inferiore a 5 millimetri, a decorrere dal 1 gennaio 2020, con le relative sanzioni in caso di trasgressione. Un segnale forte all'industria dei cosmetici che appare comunque in grado di avviare la riconversione produttiva, come testimoniano i prodotti *microplastic free* già presenti sul mercato.

Introduce:

Loredana De Petris, Senatrice
Capogruppo del Misto - Sinistra Italiana
ore 10:15

Interventi introduttivi:

“Le ricerche in corso sull'inquinamento da microplastiche nel Mediterraneo”
Maria Cristina Fossi, *Ordinario di Ecologia all'Università di Siena*

“Gli effetti delle microplastiche sugli organismi marini e sulla catena alimentare”
Giandomenico Ardizzone, *Ordinario di Ecologia all'Università di Roma*

“Le impronte che non vediamo: un approccio multidisciplinare al problema delle microplastiche”
Sandro Carniel, Primo Ricercatore in Oceanografia presso Istituto di Scienze Marine del C.N.R.

“Le iniziative per il recupero delle plastiche”

Claudia Salvestrini, *Direttore del Consorzio PoliEco*

Interventi delle associazioni:

Rosalba Giugni
Presidente di Marevivo

Eva Alessi
Responsabile sostenibilità del WWF

Giorgio Zampetti
Comitato Scientifico Legambiente

Fabrizio De Pascale
Segretario nazionale della UILA Pesca

Alessandro Gianni
Direttore delle campagne di Greenpeace

Fulvio Mamone Capria
Presidente della L.I.P.U.

Valentina Calicchia
Esecutivo Nazionale di Vas